



Il rapporto tra musica e poesia ha un fulcro comune ovvero è la nascita della musica dalle origini ad oggi. Come detto dal prof. Nicolò Martino la musica è l'arte dell'organizzazione dei suoni e rumori nel corso del tempo e dello spazio. Rumori in sequenza ben definita si possono definire musica. Questa è nata spontaneamente fin dalla comparsa dell'uomo . La musica serviva agli uomini come incitamento alla caccia e "preghiera". La Grecia, culla di molte arti come letteratura, filosofia, poesia, arte figurativa non considerava la musica perché era tramandata oralmente insieme alle sue parole o meglio le parole venivano tramandate assieme alla loro musica con molti legami tra i versi e la musica. In Grecia la musica conglobava la danza e la poesia. C'erano i poeti cantori per ricordare tempi e avventure epiche e la musica veniva trasmessa con accompagnatori da poeti cantori perché è più facile ricordare. Musica e poesia, un legame molto stretto, per favorire i ricordi. Un'altro elemento che unisce queste due arti è il ritmo (successione di eventi sonori con inerenti durate ed eventuali pause). Il ritmo nasce dalla poesia dell'età classica .Nell'età romana la poesia si basava sull'alternanza tra sillabe lunghe e sillabe brevi. Senza ritmo ben delineato non c'è danza. Con un salto nel tempo si ha la fusione con Chanson De Geste ,un genere letterario di tipo epico originario della Francia attestato per circa tre secoli a partire dalla fine dell'XI secolo. Un passo in avanti avviene con il *Lied*, un componimento vocale tedesco nel quale tutte le strofe vengono cantate sulla medesima melodia. Nel XIX secolo, periodo romantico di stampo popolare, vede accostare la composizione musicale a testi poetici colti (Goethe – Schiller) da parte di Schubert e Strauss. Anche in ambito moderno la poesia funziona con la musica e le canzoni di Fabrizio De Andrè ne sono la prova inconfutabile che musica e poesia sono la stessa cosa.

